

GEOPOLITICA: UN PUNTO DEBOLE DELLA CATENA

Le tensioni tra Paesi si sono intensificate negli ultimi anni e hanno determinato in alcune situazioni forti impatti sulle supply chain delle imprese. La conoscenza di tali criticità aiuta a mettere in atto soluzioni alternative nei percorsi e nei trasporti, così da mitigare il rischio

a cura di


WWW.SOMPO-INTL.COM

Nella società moderna i modelli sviluppati in ambito logistico sono articolati, complessi e molto spesso interconnessi tra di loro. Quando la situazione geopolitica si modifica, varia anche il profilo di rischio dell'intera *supply chain*. In Italia le conseguenze di questi cambiamenti stanno influenzando aziende appartenenti a quasi tutti i settori che si basano sull'importazione per la produzione di beni (dall'industria al manifatturiero) e sull'esportazione per quanto riguarda l'attività commerciale.

Mentre le tensioni continuano a cambiare gli equilibri globali - resi ancora più instabili dalle elezioni politiche programmate in quasi metà del globo - i Risk Manager sono consapevoli che il rischio geopolitico rappresenta una minaccia in continua trasformazione sia per il sistema di approvvigionamento che, più in generale, per le operazioni commerciali effettuate all'estero. Nel frattempo, il mercato assicurativo *marine* risponde alle mutevoli esigenze di copertura dei clienti nella gestione di questi rischi.

RISCHI IN MOLTEPLICI AREE GEOGRAFICHE

L'intensificazione del conflitto in Medio Oriente si è aggiunta al già complesso quadro geopolitico. I continui attacchi dei ribelli Houthi alle navi internazionali nel Mar Rosso, al largo delle coste dello Yemen, solitamente effettuati con missili o droni, rappresentano una minaccia sostanziale e preoccupante per la sicurezza. All'inizio di febbraio l'equipaggio di un mercantile battente bandiera del Belize, poi affondato, è stato costretto ad abbandonare la nave dopo un attacco missilistico. All'inizio di marzo, durante un'altra offensiva da parte degli Houthi, tre membri dell'equipaggio imbarcati su una nave mercantile che stava attraversando il Mar Rosso hanno perso la vita. La criticità del livello di

sicurezza in questa zona complica le stesse operazioni di salvataggio.

A causa di questo pericolo crescente, molte compagnie di navigazione e diversi armatori hanno deciso di deviare la rotta delle navi per evitare il Mar Rosso. Questa decisione allunga la durata del viaggio di diversi giorni e costringe le navi a transitare due volte attraverso i tropici, esponendo il carico a rischi ulteriori.

In particolare, le navi non solo potrebbero essere costrette a navigare in acque esposte a condizioni meteorologiche diverse e a pericoli come la pirateria, ma a fronte del tempo di viaggio aggiuntivo e della nuova rotta le merci potrebbero essere danneggiate da sbalzi di temperatura più intensi. In questo contesto, vi sono svariate implicazioni geopolitiche che le compagnie di navigazione e in generale gli operatori logistici internazionali devono prendere in considerazione.

Le continue tensioni tra Cina, il più grande produttore al mondo, e Taiwan, il maggiore produttore di semiconduttori, costituiscono un motivo di preoccupazione per le aziende del settore tecnologico come pure di quello automobilistico o tessile. Un'eventuale intensificazione di queste tensioni potrebbe causare gravi carenze di beni e interruzioni della filiera logistica per molte aziende in tutto il mondo.

Anche il conflitto tra Russia e Ucraina continua a influenzare le catene di approvvigionamento di molti beni e materie prime. Il trasporto di grano attraverso il Mar Nero, una delle principali esportazioni ucraine, è stato interrotto e le sanzioni imposte alle esportazioni russe hanno influenzato il flusso di molte materie prime e beni.

Vi sono poi altri rischi geopolitici che i Risk Manager tengono sotto controllo. In alcune regioni dell'America Latina, ad esempio, in seguito ai recenti cambiamenti di governo si

stanno intensificando gli episodi di violenza.

I rischi geopolitici sono una minaccia in continua evoluzione che gli esperti del rischio devono monitorare attentamente.

ANALIZZARE IL RISCHIO

Sebbene il rischio geopolitico sia in continua trasformazione e difficile da gestire, i Risk Manager possono adottare alcune misure per mitigare parte dei rischi della supply chain associati alle tensioni geopolitiche.

Un primo passo può essere un'analisi approfondita della filiera logistica. Ciò significa conoscere tutti i livelli del processo per ottimizzarlo, valutando ogni singolo aspetto e identificando le potenziali vulnerabilità.

In questo contesto la comunicazione continua è fondamentale: sia con tutti gli operatori della catena, sia con i broker e gli assicuratori che possono aiutare a mettere in atto una copertura assicurativa adeguata quando i parametri ambientali cambiano e, di conseguenza, modificano il profilo del rischio.

Diversificare i canali di approvvigionamento può aiutare le aziende a non dipendere eccessivamente da una particolare area, regione o rotta di navigazione che potrebbe diventare inaccessibile in caso di intensificazione delle tensioni geopolitiche. Gli assicuratori e i broker hanno un ruolo chiave nel supportare i Risk Manager nel condurre queste riflessioni all'interno delle loro aziende, mettendo a disposizione la propria esperienza nella valutazione del rischio per evitare potenziali problemi in futuro.

Per comprendere la natura mutevole dei rischi nell'ambito della logistica e le potenziali criticità, i Risk Manager e i loro assicuratori attingono informazioni in tempo reale per condurre valutazioni basandosi sullo storico e analizzando i dati. Anche fonti come le organizzazioni non governative (ONG) e le agenzie governative hanno accesso a informazioni dettagliate e rilevanti che i Risk Manager possono utilizzare per il controllo e la gestione del rischio.

PREVENZIONE

Le aziende che trasportano merci o materie prime su percorsi più lunghi del solito devono adottare procedure di prevenzione, tenendo conto di fattori come le oscillazioni di temperatura conseguenti a un cambio di percorso. Questo aspetto è importante in particolare quando si scelgono alternative al trasporto di merci via mare, ad esempio valutando la possibilità di utilizzare la ferrovia.

Prevenzione significa anche progettare un imballaggio appropriato nel caso si scelga una modalità di trasporto diversa che devia dal percorso abituale per evitare aree critiche come le zone di conflitto. Nella gestione dei sinistri si accumula un'ampia esperienza, e risulta interessante scoprire, ad esempio, che dopo un lungo viaggio in treno, la fonte di una contaminazione delle merci derivante da una polvere sottile, fosse stata prodotta dallo sbriciolamento dell'imballaggio per il maggiore attrito subito durante il trasporto ferroviario.

Le procedure di prevenzione contribuiscono anche a proteggere l'integrità delle merci in caso di stoccaggio nel corso della spedizione. Una buona conoscenza delle condizioni e dei luoghi in cui vengono conservate le merci può aiutare i Risk Manager a mitigare il rischio. I broker e gli assicuratori possono fornire il proprio contributo mettendo a disposizione dati e informazioni al fine di adottare strategie che possano favorire una riduzione del rischio.

PIANI ALTERNATIVI

Nel medio termine, le aziende dovrebbero cercare di ottimizzare i processi logistici in maniera più rigorosa per ridurre il rischio di possibili interruzioni o rallentamenti nella supply chain.

Le cosiddette *on-shoring* o *near-shoring* sono possibili soluzioni per garantire ai clienti maggiore controllo sul processo logistico. Diverse aziende statunitensi, ad esempio, hanno iniziato a portare le attività produttive in Messico.

I principali assicuratori hanno un'ampia conoscenza ed esperienza nel supportare i propri clienti in questo genere di cambiamenti operativi. Collaborando con i Risk Manager, sono in grado di valutare le opportunità e i rischi di tali trasformazioni e di mettere in atto adeguati piani di gestione e di controllo del rischio aziendale, implementando protocolli di emergenza e misure di intervento.

In definitiva, le aziende italiane e internazionali dovranno tenere sotto controllo i rischi marittimi emergenti che influenzano il settore logistico, mentre Risk Manager, assicuratori e broker dovranno collaborare per sviluppare soluzioni innovative che implementino opportuni processi di valutazione, gestione e trasferimento del rischio al fine di garantire il regolare svolgimento delle attività.

DAVIDE DACQUINO

Head of Marine, Insurance, Italy, Somp